

RITIRO SPIRITUALE DEL CLERO

a cura di don Federico Zanetti, parroco e biblista

Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)

¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

SPUNTI DI MEDITAZIONE

– Giovanni Battista è strada nel deserto e chiama a cambiare mentalità. Se anche ci troviamo nel nulla, senza riferimenti e senza poter comprendere, la strada è quella che sta tracciando Dio: il regno dei cieli. Fin dai tempi dei profeti, Dio ha condotto il suo popolo nel deserto verso la libertà.

Che cosa c'è nella mia mentalità che non si mette al seguito del Regno dei cieli?

– C'è un rigore in Giovanni Battista che attira le persone. Egli ha l'impressione che non si possa più attendere, che non ci sia più tempo per compromessi. E comincia da se stesso, da come veste e da come mangia. È questo a spingere la gente ad ascoltarlo e a chiedere il perdono.

In questo tempo di strettezze e di timori, non è forse il momento di rimettersi in marcia con vigore invece che indugiare in rimpianti?

– L'urgenza allarmata di Giovanni lo porta a scagliarsi contro i migliori tra il popolo. Sono coloro che credono di essersi ritagliati uno spazio sicuro: sanno che non è perfetto, non è ispirato, ma pensano che basti. Una discreta mediocrità che non sfigura. Come fai a pensare che basti?

Che differenza c'è tra l'umiltà e la mediocrità? Tra la semplicità e il compromesso?

– Anche se l'invito del Battista è allarmante, minaccioso, egli annuncia una salvezza più grande di lui, più potente degli stratagemmi umani e anche delle minacce e delle profezie. In Gesù che viene c'è più potenza che nel castigo, più forza che nell'onestà, più gioia che nella giustizia.

Davvero aspetto salvezza dal Signore? È giusto chiederselo, perché se ho altre vie d'uscita, la mia speranza è fragile e inconsistente.